come siano capitate queste monete, che non si trovarono nè in ripostigli, nè in tombe come le monete romane, ma sparse nella terra, senza indizio di rottami, o di altro edifizio di qualunque genere. Pare adunque che sieno state perdute da qualcheduno che seco le avrà portate in quel tempo, il quale o per ragion di commercio, o per ragione di milizia abbia avuto relazione coi popoli Longobardi in Italia.

G. Spano

ISCRIZIONI LATINE

7.

SEX . IVLIVS . PHY
RICVS . MONUME (sic)
TVM . FECIT . GRAME
PRIVIGINAE . SVAE
VIXIT . AN .
XVIIII

Lastra di marmo bianco trovata in vicinanza a S. Lucifero nel 1810. La possedeva il Cav. *D. Luigi Baïlle*, e fu ceduta al R. Museo dal di lui fratello *Cav. D. Faustino* nel 1843. *Sesto Giulio Firico fece il monumento a Grama sua figliastra che visse* 19 *anni.* È rara quest'iscrizione per il nome di PRIVIGINA (*figliastra*) per PRIVIGNA, ch'è una contrazione di quello. Dai lessicografi non venne notata nè manco negli ultimi tempi nel *Lessico* del *Forcellini.* Per altro (*Cassiodoro De Orthogr.* VI) intorno a questa voce disse, *Privignum per detractionem E litterae dici puto: privigenum enim integram magis esse dictionem noster animus arbitratur.*

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/bullarchsardegna1855/0068
gefördert durch die DFG